

Lettera al premier Draghi sulla riapertura delle scuole

Egregio Presidente del Consiglio,

Le scriviamo in veste di semplici studenti delle scuole superiori, che hanno a cuore la questione del rientro in presenza al 100% nelle zone gialle e arancioni deliberato dal Governo da Lei guidato.

In questo periodo, dopo aver vissuto momenti molto complessi, e dopo aver passato ore e ore delle nostre giornate davanti a uno schermo a seguire le lezioni in didattica a distanza, non potremmo che essere felici di poter tornare totalmente in presenza. Il fatto di poter rivedere i compagni, poter fare lezioni più interattive, non dover stare per ore davanti a uno schermo, non può che farci ben sperare.

Tuttavia, ci teniamo a esporLe una serie di dubbi che, da studenti, ci siamo posti. Il Governo ha deciso di riaprire tutte le scuole dal 26 aprile sulla base di un rischio ragionato: abbiamo perplessità circa il modo in cui questo rischio è stato ragionato.

Infatti, per quanto possa averci fatto piacere il Suo annuncio in conferenza stampa, non è stato progettato nessun piano trasporti, non vi è nessuna idea chiara su come scaglionare gli orari per organizzare gli ingressi, le uscite e lo studio, ci sono incertezze circa la sicurezza in classe, e il tracciamento di eventuali contagi all'interno della scuola.

Abbiamo visto già a settembre a cosa ha portato una mancata organizzazione. Oggi, però, abbiamo il senno, e sappiamo che possiamo non ripetere gli errori. Il rischio, infatti, è che un'imprudente valutazione possa essere dannosa per la nostra salute e per quella dei nostri cari, e, di conseguenza, possa causare molteplici situazioni di studenti che si possano trovare in quarantena per aumentare dei contatti. *Errare humanum est, perseverare autem diabolicum*, diceva Seneca.

Pertanto, chiediamo a Lei e al Governo di ripensare all'idea di farci tornare al 100%, e di rinviare la totale riapertura di 1 o 2 settimane, nella speranza di poter operare con maggiore gradualità e, soprattutto, avendo ben chiaro un piano di azione associato a questa intenzione. E chiediamo anche che vengano resi pubblici tutti i dati a disposizione del Governo circa i contagi all'interno delle scuole.

Come Lei sa bene, se il Suo Governo vuole dimostrare che tiene a noi studenti, non basta annunciare riaperture, ma bisogna anche garantire la sicurezza, affinché queste possano essere irreversibili, anche a costo di posticiparle leggermente.

Nella speranza che Lei possa leggere la lettera da noi inviata, le porgiamo i nostri più cordiali saluti.